

645 delegati in assemblea

Giovedì si apre il congresso regionale del PCI

Si aprono giovedì alle 15.30 al cinema Atlantic i lavori del 2° Congresso regionale dei comunisti del Lazio. L'assemblea del PCI proseguirà fino a domenica 24.

Protagonisti dell'importante momento di incontro e di discussione sui temi della politica nazionale e internazionale, sul governo della città e della regione, 645 delegati eletti in 43 conferenze di zona, precedute da un appassionato dibattito in circa mille riunioni preparatorie, congressi e assemblee delle cellule delle fabbriche e dei posti di lavoro.

Il PCI forza di rinnovamento per la pace e l'alternativa democratica, per un nuovo sviluppo di Roma e del Lazio — lo slogan in cui sono schematicamente riassunti quest'anno i temi più scottanti in discussione nel nostro partito. La Polonia, l'alternativa democratica, le modificazioni delle strutture del partito per adeguarsi ai nuovi problemi e alle trasformazioni della società, il governo di Roma e degli enti locali: questi gli argomenti più discussi nelle assemblee preparatorie all'assemblea che si apre dopodomani.

La relazione del compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale, inaugurerà i lavori. Alle 20.30 seguirà la proiezione di un film sui funerali di Petroselli e sulla figura del grande sindaco scomparso; infine l'elezione delle quattro commissioni, quella elettorale, quella politica, quella sui problemi del partito e quella sulle verifiche dei poteri. Il congresso si concluderà domenica con l'intervento del compagno Giancarlo Fajetta e l'elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Manifestazione al Pantheon sui tagli agli enti locale con Macaluso e Salvagni



Un attacco massiccio contro tanti servizi sociali. Si vuole colpire l'immagine che i Comuni di sinistra hanno creato. Lottare contro la disgregazione

«La crisi e l'inflazione è ingiusto farla pagare ai malati e agli anziani»

Gli anziani, serissimi e attenti, avevano occupato le prime file sotto il palco già molto prima dell'inizio, con i loro cartelli sui Centri da poco conquistati, fraze alla volontà e all'impegno della giunta di sinistra, e già in pericolo per la politica iniqua del governo. Una manifestazione, quella di ieri al Pantheon, con i compagni Piero Salvagni e Emanuele Macaluso, rivolta non solo ai comunisti o agli addetti ai lavori. Perché la scure che ha tagliato miliardi alla sanità e alla finanza locale colpirà indistintamente tutti i cittadini, uomini e donne, giovani e anziani, la loro vita di tutti i giorni. E sulla piazza, infatti, molti anziani, attirati dalle cifre concrete, dall'elenco dei servizi essenziali che rischiano di saltare, indicati sui dei cartellini, si fermavano ad ascoltare. Salvagni — sul palco con lui i compagni Morelli e Ranalli — ha ricordato il perché di questa e di tante altre iniziative che il partito comunista sta conducendo in tutta Italia. Senza preclusione e pregiudiziale alcuna, i comunisti scendono ancora una volta in piazza per battersi sui fatti e problemi che interessano grandi masse di lavoratori. Facciamo qualche esempio. Si sottrag-

«Il PRI è pronto per entrare nelle giunte»

Si continua a parlare di un possibile ingresso nelle giunte dei repubblicani. Ieri sull'argomento è intervenuto uno dei dirigenti del PRI del Lazio, Mario Di Bartolomei, ex presidente — fatto fuori dai dc, appena caduta la giunta di sinistra — del consiglio regionale.

Secondo un'agenzia dell'AGI, il PRI sarebbe pronto a entrare a far parte dell'amministrazione regionale, un quadripartito diretto dal socialista Santarelli e formato da DC, PSI, PSDI e PLI. Ma il PRI, sempre secondo l'agenzia, attende in tale senso un invito «chiaro e formale» degli altri partiti della coalizione. «Finora sull'ingresso del PRI», dichiara Di Bartolomei all'AGI, «abbiamo avuto solo sollecitazioni, non resistenze. Se saranno confermate, nei prossimi giorni potremo aprire la trattativa».

I repubblicani potrebbero decidere, in tale caso, di entrare nella giunta della Regione (ne sono fuori da sei anni) con-

Il corpo carbonizzato trovato in una discarica all'Ostiense

Un altro morto senza nome

Ha circa 30 anni, barba e capelli rossi - Gli hanno sparato due colpi e poi l'hanno bruciato - Continua la guerra tra bande della mala? O il feroce delitto è da collegarsi con l'esecuzione dei due fascisti, Vincenzo Travagione e Gennaro Mondella, a Guidonia?

Ancora un omicidio, ancora il corpo di un uomo non identificato. Ieri mattina è stato scoperto, in una zona della periferia Sud di Roma, il cadavere di un uomo quasi interamente carbonizzato. È la guerra della malavita che continua? A tarda sera non si è ancora riusciti a dare un nome al cadavere. Tutto lascia pensare, per la ferocia della tecnica usata nell'omicidio — prima il tentativo di strangolamento, poi il colpo di grazia con due colpi di pistola, quindi il fuoco — che si è di fronte ad esperti del crimine, di fronte a chi vuole comunque impedire di risalire al movente e agli esecutori del delitto.

Ieri mattina, in una discarica vicino all'Ostiense, in via Mezzo Cammino, un uomo di circa trent'anni è stato trovato carbonizzato dalla polizia. La segnalazione era giunta attraverso la telefonata di un operaio che passava vicino al focolaio mentre si recava al lavoro: erano quasi le 8. Dal ciglio della strada aveva visto il corpo che ancora fumava.

Dalle prime indagini della polizia si è riusciti a stabilire che il corpo, con i piedi legati, è stato trasportato sul posto avvolto in un telo di cellofan, trovato il vicino per terra e che nella discarica gli sono stati sparati due colpi di pistola alla nuca e nella fronte. Tutt'intorno una gran pozza di sangue e materia cerebrale. Il fuoco, che ha orrendamente mutilato il corpo, e di-

strutto completamente gli abiti, non è riuscito a deformare il volto. Si spera, infatti, attraverso le foto segnaletiche distribuite alla stampa — e forse anche attraverso qualche impronta digitale — di risalire alla identità dell'uomo. Per ora si sa soltanto che ha circa trent'anni, barba e capelli rossi. A tarda sera la polizia non è riuscita ancora a identificare la vittima della spietata esecuzione e a spiegarne l'uccisione. Si possono fare soltanto ipotesi.

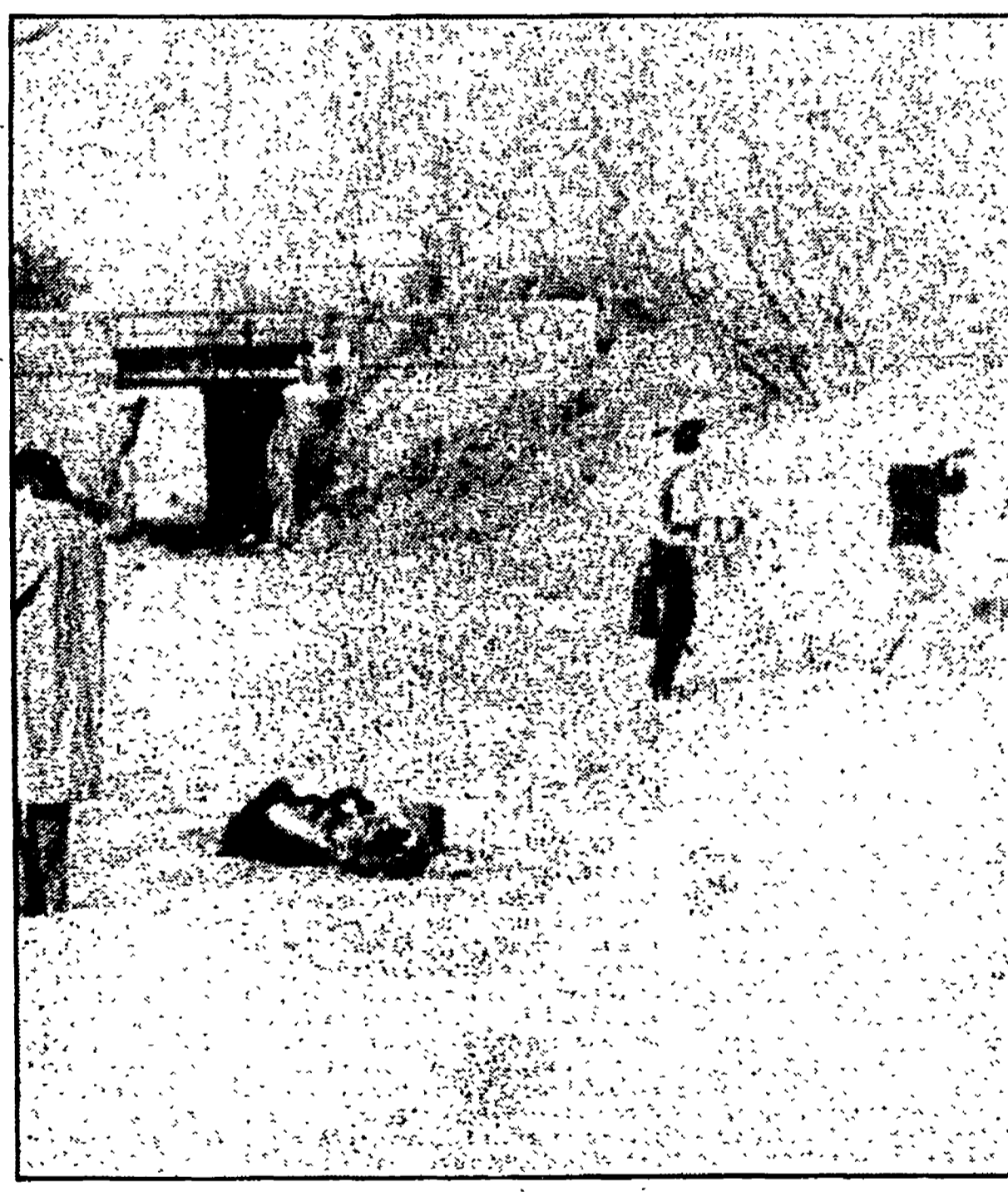
Una è quella che fa risalire la sua morte ad un regolamento di conti della mala che in pochi giorni ha fatto tre vittime. Il primo cadavere, trovato in un cantiere di via Maccedonia, era quello di Andrea Curri, uno dei boss dell'Anonima sarda, del gruppo che in questi ultimi anni ha messo a segno alcuni sequestri in Maremma, in Toscana.

Il secondo cadavere era Renato Rocchi, un uomo di 35 anni, trovato in un prato con il cranio fraccassato da un colpo di piccone, di origine genovese, noto alla questura del capoluogo ligure per precedenti furti e rapine. Ieri il terzo non è ancora identificato.

Altri due cadaveri sono rimasti senza nome, quelli trovati sepolti in una fossa in aperta campagna a Torrita Marcetana, vicino Tivoli, circa tre mesi fa. Allora si riuscì soltanto a stabilire che i due erano invernati. E si fece l'ipotesi che potessero essere nel giro della droga o delle rapine, che nella zona attorno a Tivoli — e in particolare a Guidonia e Villalba — ha una sorta di grossa base operativa. Si disse anche, proprio perché incensurati, che i due potessero essere membri di organizzazioni terroristiche.

Ora questa ipotesi ritorna anche per il cadavere di via Mezzo Cammino. Infatti, quest'ultimo feroce omicidio potrebbe collegarsi a quelli dei due uomini ripescati nel laghetto di Guidonia. Vincenzo Travagione, di Asmara e Gennaro Mondella, due fascisti implicati nel traffico internazionale di armi, al centro di rapporti ambigui tra terrorismo nero, Br e malavita comune.

Gli investigatori che stanno lavorando sul caso di Guidonia insistono sul fatto che ci sono almeno altre quattro persone assassinate, i cui cadaveri probabilmente sono nascosti nella campagna romana, in luoghi poco frequentati, anche se non molto distanti dal dato certo. È in atto un regolamento di conti fra organizzazioni criminali che va ben oltre i confini della città, un giro con collegamenti e rapporti con altre zone del paese, con altre organizzazioni. Renato Rocchi era genovese, Andrea Curri sardeo, con base in Toscana. Mondella romano, ma implicato in un giro dove hanno un ruolo anche i servizi segreti di paesi stranieri.



La singolare vicenda di 240 famiglie di Primavalle

Il vecchio telefono non c'è più il nuovo nemmeno, ma bisogna pagare

La protesta degli abitanti degli alloggi Iacp ristrutturati di via Campeggi e via Bonelli

Nessun allarme per i 30.000 gatti di Roma

«I gatti soppressi a Roma non superano la decina all'anno e si tratta solo di animali che, dopo dieci giorni di osservazione, risultano affetti da rabbia, rogne o altre malattie infettive pericolose per l'uomo».

Così il dottor Claudio Fantini, responsabile del canile municipale, ha risposto in merito alle notizie sull'invio di trappole ai condomini che ne fanno richiesta e sulla successiva soppressione dei gatti catturati.

Le trappole che il Comune ha — ha detto Fantini — sono solo quattro e non sono uno strumento valido per catturare i gatti, anche per la loro rinomata diffidenza. Le segnalazioni, comunque, dai condomini sono rare. Se gli animali non risultano malati — ha detto Fantini — il consegnamento alla lega antivivisezionista che mette i gatti in rifugi o presso privati. I gatti romani sono 30.000.

Duecentoquaranta famiglie, per la maggior parte anziani, dovranno stare senza telefono almeno per un anno. Glielo ha assicurato la SIP: prima della fine dell'82 ad iniziare i lavori non ci pensa neanche. A nulla sono valse le proteste. Le «fastidiose» e continue visite dei cittadini. E così le famiglie delle case popolari di via Campeggi e via Bonelli sono andate ai giornali a raccontare la loro storia.

La vicenda è molto semplice. Le case dove abitano, lotti popolari nuovi, sono finite da due mesi. Sono nate al posto di quelle vecchie dove i telefoni naturalmente c'erano già. Ma la SIP durante i lavori decise di interrompere le linee. Adesso nonostante le nuove abitazioni non siano più lontane di trenta metri da dove stavano prima le case continuano a restare senza telefoni e fino alla fine dell'82 pare che neanche se ne parli. Ma c'è di più: gli inquilini che protestavano per questo trattamento alla SIP hanno risposto che se vogliono conservare lo stesso numero di prima dovranno pagare il canone per tutti i mesi a venire fino al nuovo agganccio, compresi gli arretrati.

A questo punto la gente non ha retto più. Le case dove abi-

tano, a Primavalle, sono completamente isolate. Tra gli abitanti ci sono soprattutto anziani.

La SIP si sa impiega parecchio a collegare i telefoni nuovi, ma in questo caso è andata oltre il limite. Oltretutto i telefoni non devono essere installati ex novo. Ci deve pur essere un sistema per trovare una soluzione prima che passi tutto questo tempo.

Gli inquilini insistono, dopo

Lapide ricorda il gen. Galvaligi

Da ieri mattina una lapide, proprio accanto alla piazzetta dove fu ucciso, ricorda il generale Galvaligi.

È stata scoperta davanti ad una piccola folla: in prima fila la moglie, il figlio e poi una folla rappresentata di carabinieri, con il comandante della Legione, il prefetto, il vice-presidente della Regione Lazio, tanti abitanti del quartiere. Dopo una breve introduzione del presidente della circoscrizione Cima, ha preso la parola il sindaco di Roma.

Ugo Vetere ha ricordato la figura del generale e ha richiamato alla necessità di una vigilanza contro gli attentati alla democrazia e alla convivenza civile. Il terrorismo, ha detto ancora il sindaco, nonostante i colpi subiti è ancora in grado di minacciare con i suoi strumenti di morte la vita dei cittadini e della Repubblica.

Incontro in Federazione per il 60° anniversario del PC cileno

«Sessanta anni di lotta per la pace, la libertà e il socialismo». Il Partito comunista cileno compie 60 anni. Un anniversario importante che richiama le battaglie politiche del popolo cileno contro la dittatura fascista di Pinochet, per la libertà, per lo sviluppo del paese, per la democrazia. Una lunga storia a cui il movimento operaio internazionale si sente legato.

In occasione di questo sessantesimo compleanno il PCI e il PC cileno hanno organizzato un incontro. Si svolgerà oggi alle ore 18 nel teatro della Federazione comunista romana (in via dei Frattini).

All'incontro parteciperanno i compagni Volodia Teitelboim, membro dell'ufficio politico del PCCh ed Edoardo Ferns, della Direzione nazionale del PCI. Sarà l'occasione per rievocare le tappe del partito comunista cileno e della storia travagliata di quel paese. Durante la manifestazione interverranno anche gli Inti Illimani, Patricio Manns e Duiilo Del Prete.

Da lunedì in sciopero i radiologi delle USL?

Da sette mesi senza stipendio, entreranno in sciopero lunedì prossimo i radiologi di Roma e del Lazio. Ospedalieri, universitari, ambulatoriali, convenzionati esterni ed interni aspettano le liquidazioni delle prestazioni dalla Regione ormai da lungo tempo, e non sono disposti ad aspettare oltre. Ma i motivi della protesta non sono solo questi. I radiologi che lavorano nelle strutture pubbliche, infatti, lamentano la «mancanza di ogni seria e reale programmazione» dei servizi e accusano la Regione di non aver mantenuto gli accordi sottoscritti con la confederazione degli specialisti convenzionati esterni, il Cuspe.

I radiologi poi, hanno preso una posizione di netto rifiuto nei confronti della proposta di legge regionale sulle incompatibilità che, se approvata — dicono gli specialisti — creerebbe la paralisi totale. Manca

infatti dalle strutture sanitarie, un terzo dei radiologi previsti in organico, e questo — continua il comunicato — è un fatto che costringe ogni sanitario a lavorare in almeno due o tre USL.

Anche l'Ordine dei medici ha preso posizione contro la Regione per l'interruzione dei pagamenti delle liquidazioni delle prestazioni ai duemila convenzionati esterni. Si tratta di professionisti di ogni ramo, patologi, analisti, oculisti, dentisti e radiologi. L'Ordine ha dichiarato che ciò è inammissibile, ed ha preannunciato che interverrà presso le sedi opportune. L'attività di questi medici è fondamentale — continua l'organismo professionale — ed invita gli specialisti convenzionati esterni ad una ferma difesa dei loro diritti. Sembra insomma che la già grave situazione sanitaria della Lazio sia destinata a diventare sempre più caotica creando sempre maggiori disagi agli utenti.

il partito

COMITATO REGIONALE

È convocato per oggi alle 15.30 il Comitato Regionale e la Commissione regionale di controllo in vista del congresso regionale. Relatore il compagno Maurizio Ferrara.

SEZIONE CREDITO: alle 16 in federazione coordinamento assicuratori (Pissarello).

ASSEMBLEE: MONTEVERDE NUOVO alle 18.30 con il compagno Nori Serri del CC; CIAMPINO alle 18 (D'Alessio).

COMITATI DI ZONA: OSTIA alle 18.30 attivo sezione Casabernocchi, Dragona, Aca, Aca San Giorgio (Mascetti); STET alle 18 attivo femminile (Monchetti); alle 20 riunione USL RM/32 a CIAMPINO (D'Alessio); TUSCOLANA alle 19 riunione del gruppo (Cassio).

SEZIONE E CELLULE AZIENDALI: CELLULA ENEL alle 17.30 a Garbatella (Degni).

FGCI

È convocato per mercoledì 20 gennaio alle ore 18 in Federazione il Comitato Regionale affarato a responsabilità di circoscrizione. Odg: Stato dell'organizzazione e sviluppo della campagna di tesseramento a proselitismo (Sandri).

MONTECASSIO ore 18 attivo di circolo (Labacco).

TORREVEGCHIA alle 16.30 coordinamento di zona (Fiorini).

FEDERAZIONE 16 attivo compagno delle scuole (Pompa).

TOLFA 17 attivo di circolo (Lo Banco).

ALBERONE 17 attivo IX circoscrizione (Sandri).

PAROLI 17 assemblea sulla Polonia (Cassio).

Tutti i compagni segretari di circolo, di cellula e responsabili di circoscrizione devono portare in federazione i cartellini delle tessere dell'82 entro domani.

LUTTI

Si è spento a 66 anni il compagno Giovanni Sturlese, partigiano nella lotta di liberazione in Liguria, iscritto al Pci dal '43. Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione Italo Alessi di Fiumicino e della redazione dell'Unità.

È morta la madre del compagno Leonardo Cimino della sezione Trevi-Campo Marzio. Al compagno Leonardo e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

Oggi i funerali di Bruna Sbardella

Dopo una breve ma inesorabile malattia, è morta domenica la compagna Bruna Sbardella. Iscritta al Partito comunista sin dal 1943, Bruna cominciò la sua attività negli anni della clandestinità, partecipando alla lotta partigiana. Dopo la liberazione proseguì il suo impegno nel partito e nel sindacato partecipando alla costituzione dell'organizzazione sindacale della sua categoria, lavoratori bancari, e alla lotta per la difesa dei diritti delle lavoratrici.

Nella sua attività, negli organismi sindacali e tra i lavoratori, Bruna si è sempre distinta per la serietà dell'impegno e la sua forza d'animo. I compagni ricordano di lei in questo momento la serena fiducia che riusciva ad infondere a quanti erano in contatto con lei.

Lasciato il lavoro Bruna Sbardella ha intensificato la sua attività nel partito, soprattutto nel suo quartiere, la Balduina, sempre presente nelle battaglie per il rinnovamento e la riforma della scuola.

I funerali di Bruna Sbardella avranno luogo stamattina alle 10. Fino a quell'ora la salma della compagna scomparsa sarà vegliata nella sezione Balduina, in via Pompeo Trogo.